

UN INTEGRATIVO DA... INTEGRARE

Nei giorni scorsi è stata raggiunta l'ipotesi d'accordo in C.R.Asti tra l'Azienda e le altre Organizzazioni Sindacali, mentre la FABI ha ritenuto di non dover sottoscrivere tale ipotesi.

Perché non abbiamo ritenuto completamente soddisfacente questa intesa?

- *Perché dopo quaranta giorni di trattativa non ravvedevamo come FABI l'urgenza ultimativa di chiudere il contratto a tutti i costi.*
- *Perché i temi ancora da sviscerare e su cui l'Azienda aveva significato delle aperture sono stati dimenticati nel cassetto.*

Nessun Contratto Integrativo concluso, e ne esistono ormai parecchi, si è chiuso senza la definizione di un capitolo centrale quale la Responsabilità Sociale dell'Impresa. Ciò avrebbe consentito di promuovere e di organizzare stabilmente una nuova cultura della responsabilità all'interno dell'Azienda, in ordine alle tematiche sociali, ambientali e di sostenibilità. In poche parole avrebbe significato introdurre in modo sistematico un confronto sui codici di condotta aziendali in ordine alla vendita di prodotti, a regole certe, trasparenti ed esigibili per i Sistemi Incentivanti, la Formazione, le Pari Opportunità, la Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro, le Disabilità, i Provvedimenti Disciplinari ed i contenziosi che si generano nell'ambito dell'attività giornaliera.

- *Perché manca qualsiasi riferimento alla Previdenza Complementare dei Colleghi, non un solo Euro è stato destinato all'adeguamento delle contribuzioni aziendali a favore di tutti i Dipendenti della Cassa.*
- *Perché l'adeguamento di 50 Centesimi del valore del buono pasto è assolutamente risibile rispetto alle reali esigenze dei Colleghi che ne usufruiscono.*
- *Perché le rivalutazioni economiche delle indennità in genere sono contenute e quelle di disagio/mobilità vengono rinviate e rimangono per ora indeterminate e generiche.*
- *Perché l'aumento del Premio di Produttività, seppur non disprezzabile, non rispecchia in pieno l'impegno profuso e le legittime aspettative dei Colleghi in merito ai risultati raggiunti (ad esempio ROE al 7,7% per il 2005).*
- *Perché in ordine alla Salute e Sicurezza dei Dipendenti non si è tenuto assolutamente conto nel definire impegni e programmi su argomenti rilevanti quali lo stress, il mobbing, il rischio rapina.*
- *Perché alla fine le promesse e necessarie assunzioni per dar respiro agli organici delle filiali, sempre più oberati dai carichi di lavoro, si sono dissolte come neve al sole.*
- *Perché senza una precisa e chiara volontà di collaborazione ed unità d'intenti tra le OO.SS. non è stato possibile raggiungere risultati complessivamente all'altezza delle reali necessità dei Colleghi.*

Per questi nove perché, e ne avremmo ben altri, pur rispettando l'impegno e l'onestà intellettuale degli altri Sindacati firmatari di tale accordo, abbiamo ritenuto che non ci fossero le condizioni per soddisfare e rispettare il mandato sulla nostra piattaforma, affidatoci dai Colleghi nelle assemblee.

In attesa di una ormai imminente ripresa di un tavolo sindacale unitario, meno fretta e maggior collaborazione avrebbero fatto pesare in ben altro senso il piatto della bilancia.

Asti, 5 maggio 2006

**Rappresentanza Sindacale F.A.B.I.
Cassa di Risparmio di Asti**